

Nessuna retroattività su riduzione IRPEF; L'IVA forse ferma al 21% ed al 10%

Scritto da amministratore

Giovedì 01 Novembre 2012 11:43 -

Con grande probabilità nessuna retroattività estendibile all'anno corrente sarà introdotta sulle detrazioni e deduzioni fiscali. E' quanto traspare dalle dichiarazioni del relatore Beretta in merito alle modifiche della legge di "Stabilità".

Nel 2012, pertanto, dovrebbero restare invariate le aliquote IRPEF ed, al contempo, non si dovrebbe registrare l'aumento di un punto percentuale dell'IVA nel Luglio 2013.

Nel 2013, invece, dovrebbero essere confermate le misure relative alla franchigia di € 250,00 sugli oneri detraibili, al plafond degli € 3.000,00 oltre il quale gli oneri si riterranno indetraibili ed alla stretta sugli sconti fiscali.

Secondo quanto riferito dal relatore Beretta, sarà proprio l'eliminazione del taglio delle aliquote IRPEF a permettere di mantenere fissa l'IVA al 10%, che "incide sui beni di consumo base". Le risorse rimanenti saranno indirizzate sul lavoro.

Novità riguardano il **Fondo** di 900 milioni di euro di gestione governativa, che verrà "qualificato" devolvendolo al **comparto sociale**.

Per ora si tratta di notizie **meramente ufficiose** derivanti dai colloqui interparlamentari rivolti alla modifica del testo normativo secondo le decisioni dei singoli schieramenti politici.

Il testo della nuova finanziaria dovrebbe anche approdare ad una redistribuzione delle risorse su lavoratori dipendenti e imprese.

Nello specifico la **tempistica** degli interventi dovrebbe puntare dapprima ad evitare l'aumento dell'IVA e, successivamente, alla redistribuzione **delle risorse** residue del mancato taglio delle aliquote al costo del lavoro, privilegiando per il 2013 i **lavoratori dipendenti**.

Dal 2014, una volta valutate le risorse disponibili, si procederà a sostenere le **imprese**

Nessuna retroattività su riduzione IRPEF; L'IVA forse ferma al 21% ed al 10%

Scritto da amministratore

Giovedì 01 Novembre 2012 11:43 -

”. Non è escluso che parte delle risorse aggiuntive, accumulate attraverso la “*spending review*” ed eventuali dismissioni, possano essere ripartite su altri fondi, destinati anche alle famiglie.